

# BROCHURE – IL CAMMINO DI SANT'ERCOLANO

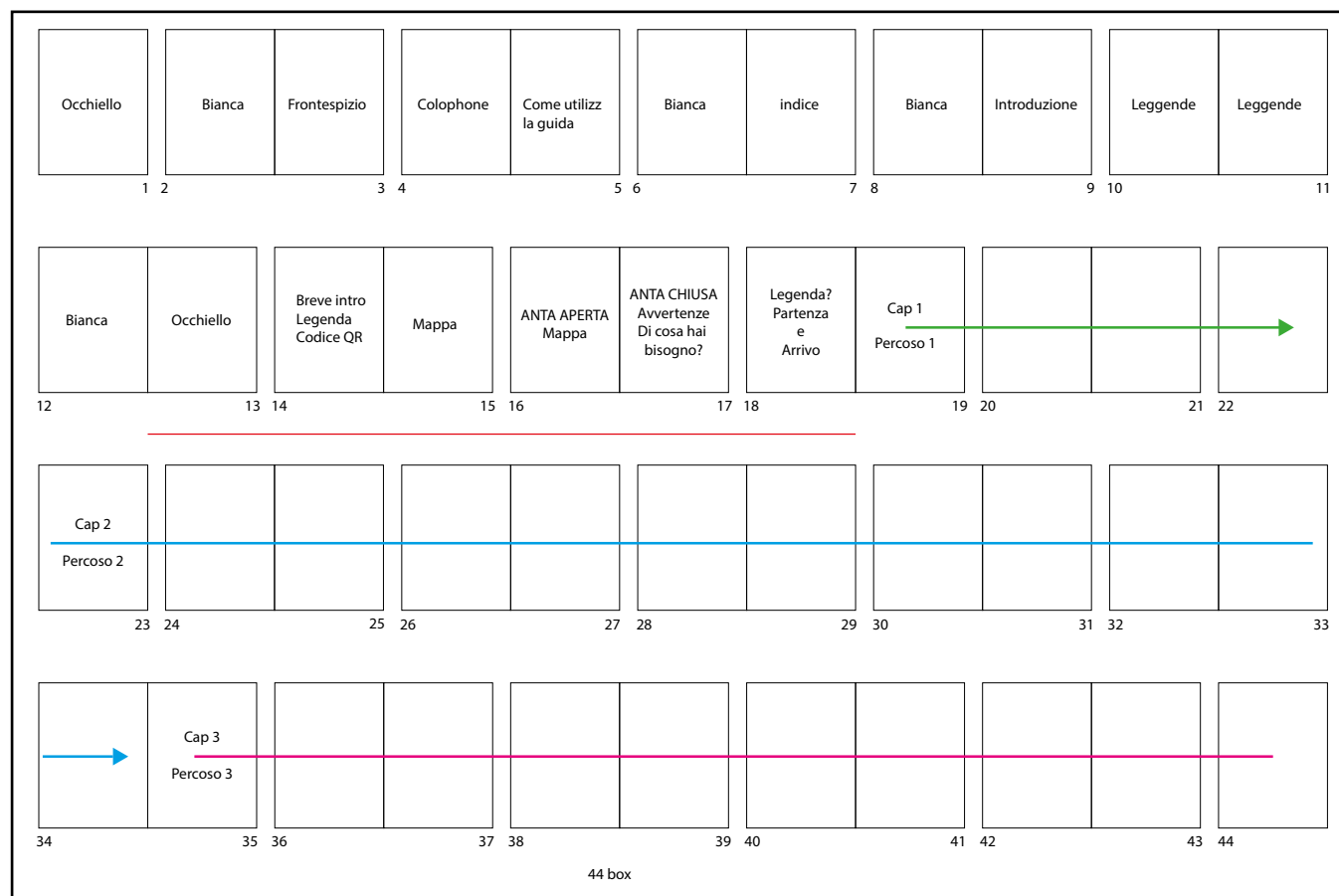
OSLEICAR NAVAS VELASQUEZ  
3GC

SANTAGIULIA  
**HDEMA**  
DI BELLE ARTI

## IL TIMONE

Il timone è stato realizzato per indicare come sono state disposte le pagine all'interno dell'impaginato. Il format che è stato utilizzato è 13 x 21 cm, questo perchè deve ricordare una moleskine.

La carta da utilizzare sarà opaca in modo da migliorare la leggibilità della guida durante la camminata.



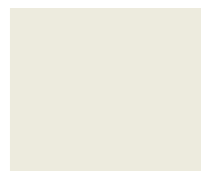
## LE FONT

Le font che ho deciso di utilizzare all'interno dell'impaginato sono due:

- Girassol Regular per i titoli, questo perchè è una font riconoscibile e particolare;
- Open Sans Regular per il testo, dato che è una font leggibile e molto versatile che dispone di molti pesi;

## I COLORI

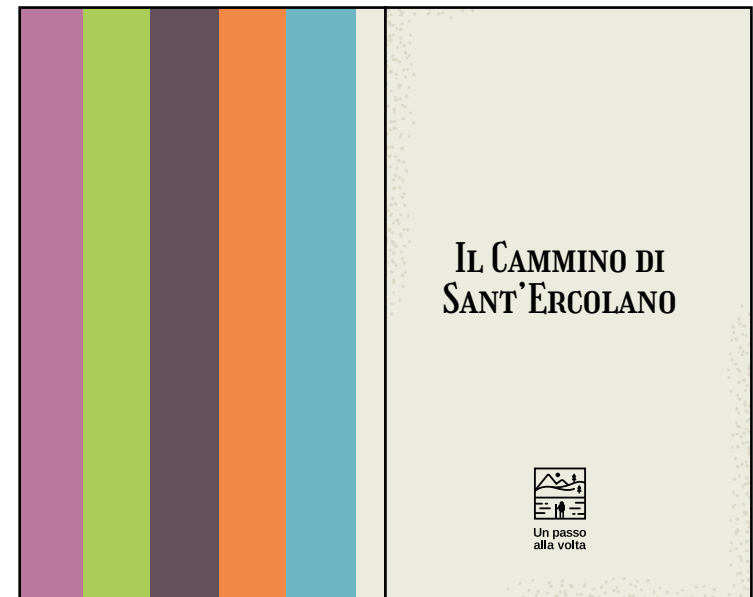
I colori scelti hanno lo scopo non solo di differenziare i vari percorsi in base alla difficoltà, ma anche a migliorare la visibilità degli elementi ed aiutare il lettore.

**BEIGE – MAPPA****C: 9% M: 6% Y: 15% K: 0%****MARRONE – PERCORSO DIFFICILE****C: 55% M: 60% Y: 44% K: 39%****AZZURRO – PERCORSO FACILE****C: 59% M: 19% Y: 23% K: 0%****VIOLA – LUOGHI DI INTERESSE****C: 31% M: 61% Y: 17% K: 0%****ARANCIONE – PERCORSO MEDIO****C: 0% M: 56% Y: 76% K: 0%****VERDE – LE CHIESE****C: 41% M: 0% Y: 78% K: 0%**

## COPERTINA

La copertina ha un formato di 13 x 21 cm, ho utilizzato i colori che sono stati usati all'interno della guida, mentre per la parte interna ho utilizzato un colore tenue con uno pattern.

## COPERTINA



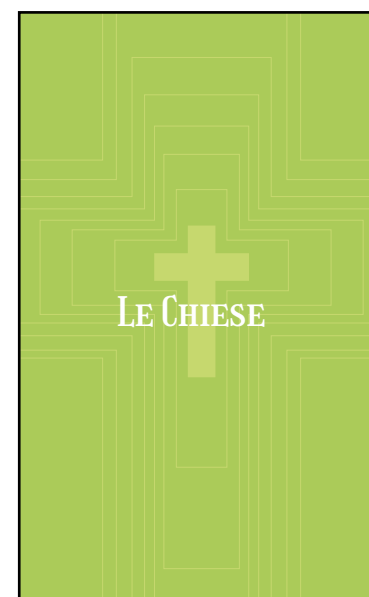
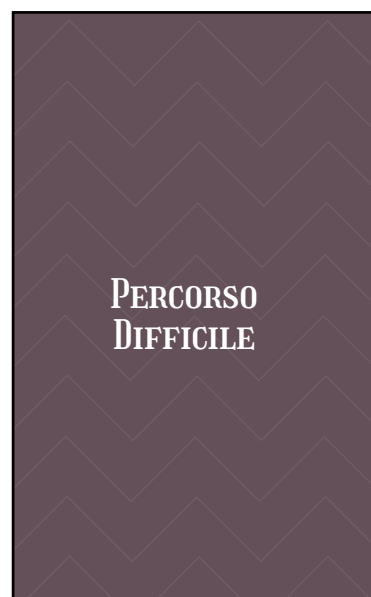
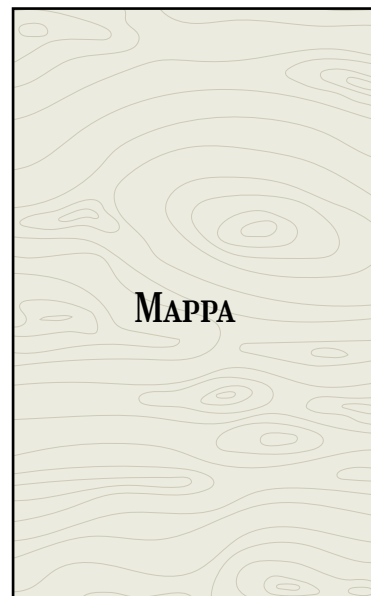
## COPERTINA INTERNA



## OCCHIELLO

Per gli occhielli sono stati usati i colori assegnati a ogni percorso, più in particolare ho deciso di utilizzare per ognuno un pattern che lo identificano. Per il percorso facile delle linee rette, per quello medio le onde mentre per quello difficile ho deciso di utilizzare delle linee a zigzag che ricordassero le montagne. L'occhiello delle chiese sono state contraddistinte da una croce mentre quello dei luoghi di interesse da dei cerchi.

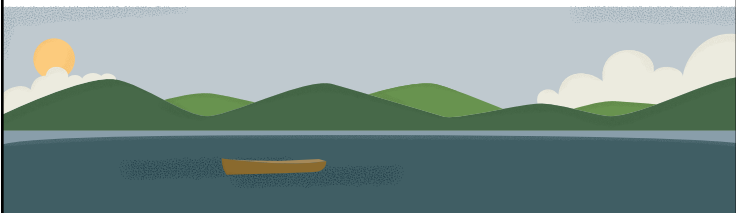
Ai bordi delle pagine sono stati inseriti dei rettangoli colorati per aiutare il lettore a trovare il contenuto che più gli interessa all'interno della guida.



LEGENDE

All'interno della guida ho voluto creare dei disegni che rappresentassero le tre leggende, utilizzando una tecnica di illustrazione, dai colori tenui.

SANT'ERCOLANO E LE LEGGENDE SUL SANTO



**S** secondo una leggenda, ormai divenuto troppo anziano e stanco per ricoprire il ruolo di Vescovo di Brescia, Sant'Ercolano si trovò un sostituto per la cattedra vescovile e si ritirò a Campione, sul lago di Garda. Qui si sistemò in un anatro, tra roccia e lago, e con sé trasse un fedele servo e compagno che gli tenesse compagnia nella preghiera fino agli ultimi giorni. La mattina del 12 agosto 576, all'alba, fu proprio quest'ultimo a trovare Ercolano serenamente addormentato nel sonno della morte.

Tutta la riva del lago volle omaggiare il sant'uomo e gli abitanti di questi luoghi gli

erano talmente affezionati che sorse una dattibria tra le parrocchie della zona, ovvero Tignale, Limone, Maderno, Gargnano, Tremosine: infatti tutti i sacerdoti volevano portare presso la propria chiesa le spoglie del santo a cui tutti erano molto affezionati.

Non riuscendo a mettersi d'accordo, i pastori stabilirono infine di lasciare al Signore la decisione: la salma del santo Vescovo fu depositata su una barca che venne lasciata alle correnti del lago, affinché fosse portata nel luogo dove avrebbe dovuto essere conservata. Tutti si misero a osservare cosa succedesse alla barca, finché il

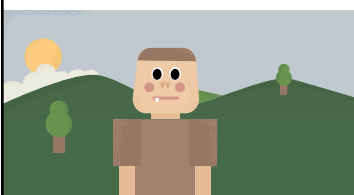
sopraggiungere della notte nascose la piccola imbarcazione agli sguardi curiosi. La mattina seguente i madernes fecero una scoperta sorprendente: la barca era giunta a Maderno ed era ormeggiata presso la Chiesa di Sant'Andrea, che un tempo aveva un attracco diretto sul porto: era dunque volontà del Signore che Sant'Ercolano dimorasse proprio qui.

In ricordo di quell'avvenimento fu posata una pietra sulla riva che recitava: "In omaggio a religiosa tradizione locale viene conservata questa pietra segnante l'antico approdo". In quel punto si dice che nel tempo siano caduti molti fanciulli in

acqua, tuttavia per intercessione del santo nessuno di essi è mai annegato. Si racconta che in seguito le spoglie di Sant'Ercolano furono rubate di nuovo e vennero ritrovate in un'altra chiesetta di Toscolano.

I madernes decisero di riportarle subito a Maderno ma, quando arrivarono nei pressi del fiume Toscolano, scoprirono che il fiume era in piena ed era impossibile attraversarlo. In quel momento, però, il corso dell'acqua si interruppe e il gruppetto che aveva recuperato il corpo del santo poté concludere la propria missione.

IL GIGANTE PICCOLO E IL MONTE PIZZOCCO



**E**ra un gigante orrido e malvagio: così lo descrive Giuseppe Milio Voltolina (1536-1580), nel suo Ercole Benaense, poemetto dedicato dallo storico e letterato al viaggio dell'eroe greco nelle terre del lago di Garda e dei suoi dintorni. Il Gigante Piccolo secondo questa opera rinascimentale fu uno dei personaggi mitologici in cui si imbatté Ercole quando, esaurite le Dodici fatiche, volse la propria destinazione al lago e al suo entroterra, per una serie di ulteriori avventure eroiche.

Nelle montagne attorno a Toscolano si era rifugiato Piccolo, figlio del Gigante Tifeo e fratello di Baldo, la montagna dall'altra parte del lago personificata nella tradizione in uno dei

giganteschi esseri mitologici. Piccolo voleva sfuggire al suo destino, ma Ercole lo gettò giù dalle montagne usando la sua nodosa clava. Egli rotolò fino al fondo di un burrone e provocò l'innalzamento di una "balza" gigantesca che esiste ancora oggi, il Monte Pizzoccolo, che dunque prese il nome dal gigante che fu all'origine della sua nascita. Chissà se Giosuè Carducci conosceva il legame mitico tra il Pizzoccolo e i giganti quando nella sua ode "Sirmione" (1893) scrisse: "Il Gu sembra un titano per lei caduto in battaglia, superno e minaccioso."

DA PIZZOCCO A GU: LE LEGGENDE SU UN NOME CURIOSO



**I**l Monte Pizzoccolo è chiamato nella tradizione popolare anche Monte Gu ed è sempre stato considerato un luogo di rifugio di streghe e creature magiche. Una leggenda raccontava un tempo che alle pendici della montagna visse il Mago Gu, una creatura magica e mostruosa che possedeva sette teste e sette bocche insaziabili. La sua figura provocava molta inquietudine, perché se erroneamente evocato con la sua voracità poteva depredare completamente gli orti e svuotare i pollai.

Il nome Gu richiama anche la storia di Toscolano e il passaggio dell'esercito francese dopo la caduta della Repubblica di

Venezia: pare che furono i soldati napoleonici a trovare una curiosa somiglianza tra la forma del monte e quella del profilo di Napoleone, che valse al Monte Gu o Pizzoccolo il soprannome di "Maso di Napoleone" diffuso nel veronese da cui la montagna si può osservare e paragonare a una gigantesca testa di Napoleone adagiata. Un aneddoto curioso racconta che i soldati di Napoleone, di passaggio sul lago, osservando il Pizzoccolo avrebbero esclamato "Aigu", usando per indicarlo questo aggettivo in lingua francese con il significato di "aguzzo" che poi sarebbe stato alterato in "Gu" dall'uso locale.

## MAPPA

Per la parte che riguarda la mappa, ho deciso di realizzare un'anta apribile per mostrare la mappa nella sua interezza, nelle altre parti ho inserito le avvertenze e un'indicazione al lettore di quello che potrebbe servirgli. Nella prima pagina ho inserito le partenze dei tre percorsi e un codice QR che letto ti mostra il percorso in Google Maps.

### PARTENZE

#### TUTTI E TRE I PERCORSI SONO AD ANELLO

**Percorso Urbano:**  
Il giro inizia nel piazzale Santa Maria del Benaco, dove c'è un parcheggio e la Cartiera di Toscolano.

**Percorso Medio:**  
Il percorso parte dalla frazione di Bezzuglio. Poco prima dell'ingresso nel piccolo borgo, in via Belvedere, che rimane nel comune di Fasano di Sopra, c'è un primo parcheggio. Altrimenti salendo ancora di una decina di metri, se ne trova un altro entrando a Bezzuglio. Attenzione, solo i primi parcheggi sono pubblici, gli altri sono privati.

**Percorso Difficile:**  
Il percorso parte dalla frazione di Bezzuglio. Poco prima dell'ingresso nel piccolo borgo, in via Belvedere, che rimane nel comune di Fasano di Sopra, c'è un primo parcheggio. Altrimenti salendo ancora di una decina di metri, se ne trova un altro entrando a Bezzuglio. Attenzione, solo i primi parcheggi sono pubblici, gli altri sono privati.



**PERCORSO URBANO:**  
Tempo stimato a piedi: 1 ora e 32 minuti.



**PERCORSO MEDIO:**  
Tempo stimato a piedi: 8 ore e 20 minuti.



**PERCORSO DIFFICILE:**  
Tempo stimato a piedi: 18 ore e 47 minuti.



## MAPPA

### AVVERTENZE SUI PERCORSI



Per aumentare la sicurezza, si consiglia l'uso dell'applicazione gratuita 112 Wherek-reYou, che invia automaticamente la geolocalizzazione del dispositivo.



Prima della partenza, controllare sempre il meteo.



Prima della partenza, controllare sempre le condizioni dei sentieri.



Verificare l'apertura delle strutture indicate da verificare sui relativi siti.



Porta sufficienti scorte di cibo e di acqua.



Ricordati di indossare un abbigliamento adeguato, scarpe da trekking, giacca antivento.



I percorsi medio e difficile sono percorribili solo con una bicicletta MTB.



Il percorso difficile nella stagione più fredda può presentare tratti innevati e ghiacciati.

### DI COSA POTRESTI AVER BISOGNO?



Porta acqua e cibo a sufficienza.



v, scarpe da trekking, giacca antivento.



I percorsi medio e difficile sono percorribili solo con una bicicletta MTB.



Uno zaino per portare tutto il necessario.



Una guida per non perdersi i monumenti e le chiese più belle.



Una mappa dei sentieri.



Una fotocamera per immortalare i momenti più belli.



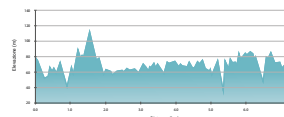
Un ombrello nel caso piovesse.

## I PERCORSI

All'interno dei percorsi ho inserito la durata della camminata, e il livello di difficoltà. Per il percorso più facile ho assegnato il colore azzurro, mentre per quello medio arancione e quello difficile.

All'interno dei percorsi, ho segnalato in bold la partenza di ogni percorso, mentre per indicare le parti comuni ho utilizzato una linea (come quella della metro) per mostrare dove iniziano e finiscono le varie parti.

### PERCORSO URBANO



LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: BASSO 1 ORE E 32 MINUTI

Lunghezza: 7,2 m  
Dislivello positivo: 95,9 m  
Dislivello negativo: 96,3 m  
Fondo: asfalto

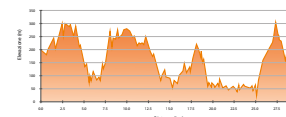
**Il giro inizia nel piazzale Santa Maria del Benaco, dove c'è un parcheggio e la Cartiera di Toscolano.**

Qui si trovano la Parrocchiale di Toscolano dedicata ai Santi Pietro e Paolo (1) e la Villa Romana (A). Dietro la Parrocchiale è sito il Santuario di Santa Maria del Benaco (2) e da lì si può raggiungere il vicino e molto suggestivo Porto (B) di Toscolano. Ritornati alla Chiesa dei Santi Pietro e Paolo attraversiamo la strada dirigendoci verso la p.zza del Caduti. Dopo circa 80 m, svoltiamo a sinistra in via Trento che percorriamo fino alla chiesa di San Giuseppe Artigiano (3). In questa via è ubicato anche l'Ostello delle Cartiere.

Proseguiamo quindi su via Trento fino a raggiungere il Parco Bernini (C), delimitato da un alto muro di cinta. L'ultimo tratto prima del parco è divieto d'accesso, bici a spinta. Una sosta è d'obbligo per poter osservare i due monumentali cedri del Libano. Quindi usciamo dal parco dal lato opposto, attraversiamo la strada e ci dirigiamo a sinistra verso la rotonda, per imboccare via Marconi che percorreremo tutta fino raggiungere il 'Lido degli Ulivi'. Qui andando a sinistra si va verso una grande spiaggia libera, ma noi procediamo a destra:

a piedi attraversando l'area pedonale con i giochi per i bambini;

### PERCORSO MEDIO



LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: MEDIO 6 ORE E 29 MINUTI

Lunghezza: 29,7 Km  
Dislivello positivo: 1204 m  
Dislivello negativo: 1050 m  
Fondo: asfalto, cemento, sterrata e sentieri

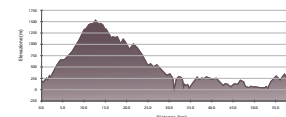
**Il percorso parte dalla frazione di Bezzuglio.**

Poco prima dell'ingresso nel piccolo borgo, in via Belvedere, che rimane nel comune di Fasano di Sopra, c'è un primo parcheggio. Altrimenti salendo ancora di una decina di metri, se ne trova un altro entrando a Bezzuglio. Attenzione, solo i primi parcheggi sono pubblici, gli altri sono privati. Guardando il lago e dando le spalle al parcheggio, si procede verso sinistra. Da questo punto in poi seguiremo i segnali della Bassa Via del Garda (BVG) (1), che ci guideranno fino al Santuario di Madonna della Supina e poco oltre.

Attraversiamo l'intero borgo fino alla chiesetta di S. Carlo (9). Poi costeggiando sulla destra la fontana che fa angolo, si prende la strada sterrata in discesa seguendo sempre i segnali della BVG. Il primo tratto è ben riparato dal sole, si cammina su una sterrata racchiusa tra allori, edere, pungitopo...

Ai primi due bivi si procede a sinistra, sempre per la strada che va leggermente in salita. Si giunge ad un altro bivio, dove s'incrocia una strada in discesa e una in salita. Esattamente in questo punto si chiuderà il nostro anello, arrivando da destra, ma ora noi proseguiamo a sinistra (BVG), in salita. Seguendo sempre il sentiero principale (BVG), costeggiamo un uliveto alla nostra sinistra poi curviamo a

### PERCORSO DIFFICILE



LIVELLO DI DIFFICOLTÀ: ALTO 18 ORE E 47 MINUTI

Lunghezza: 59,9 Km  
Dislivello positivo: 3678m  
Dislivello negativo: 3728 m  
Fondo: Asfalto, cemento, sterrata e sentieri

**Il percorso parte dalla frazione di Bezzuglio.**

Poco prima dell'ingresso nel piccolo borgo, in via Belvedere, che rimane nel comune di Fasano di Sopra, c'è un primo parcheggio. Altrimenti salendo ancora di una decina di metri, se ne trova un altro entrando a Bezzuglio. Attenzione, solo i primi parcheggi sono pubblici, gli altri sono privati.

Guardando il lago e dando le spalle al parcheggio, si procede verso sinistra. Da questo punto in poi seguiremo i segnali della Bassa Via del Garda (BVG) (1), che ci guideranno fino al Santuario di Madonna della Supina e poco oltre. Attraversiamo l'intero borgo fino alla chiesetta di S. Carlo (9). Poi costeggiando sulla destra la fontana che fa angolo, si prende la strada sterrata in discesa seguendo sempre i segnali della BVG. Il primo tratto è ben riparato dal sole, si cammina su una sterrata racchiusa tra allori, edere, pungitopo...

Ai primi due bivi si procede a sinistra, sempre per la strada che va leggermente in salita. Si giunge ad un altro bivio, dove s'incrocia una strada in discesa e una in salita. Esattamente in questo punto si chiuderà il nostro anello, arrivando da destra, ma ora noi proseguiamo a sinistra (BVG), in salita. Seguendo sempre il sentiero principale (BVG), costeggiamo un uliveto alla nostra sinistra poi curviamo a sinistra e poi saliamo leggermente, troviamo altre indicazioni



## LE CHIESE E LUOGHI DI INTERESSE

Per le chiese e per i luoghi di interesse ho creato una struttura che permettesse di leggere senza fatica il contenuto e tutte le immagini.

### 1 - PARROCCHIALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO



Fu edificata nel 1584 su un'area occupata prima dalla Pieve e anticamente dalla Villa Romana. La facciata a salienti è ornata da tre portali, quello centrale è riccamente decorato con la statua di San Pietro e due angeli seduti. Le due colonne in marmo rosso ai lati del portale principale sono materiale di riempiego della Villa già citata, le fasce di marmo bianco che come panneggio le avvolgono servono a coprire alcune fratture delle stesse.



*Ant facest oecusid quantatua culpa sequatur moditatem qui aut*

L'interno ha un impianto basilicale, la navata centrale con volte a botte, le due laterali con volte a crociera. Può essere considerata la galleria di Andrea Celesti, il pittore veneziano che ha dipinto le tele del presbiterio, la controfacciata, le lunette della navata centrale e dell'abside, l'abside, il coro, le ante dell'organo, le volte, i pennacchi, tre delle tele degli altari. Le vetrate policrome sono dell'inizio Novecento.

#### ANDREA CELESTI

Nacque a Venezia, ma incerte sono le date di nascita e di morte. La prima è collocata intorno al 1637, la seconda tra il 1711 e il 1712. Neanche le sue vicende biografiche sono del tutto chiarite come piuttosto nebulosa rimane parte della cronologia delle sue opere. Discepolo del tardo-manierista Andrea Ponzoni, ebbe come punti di riferimento iniziali Tiziano, Tintoretto e Paolo Veronese, ma in seguito fu influenzato dalla pittura barocca di Sebastiano Mazzoni, dalla sua maniera "giocosa", ricca d'invenzioni compositive originali, che si distinguevano per le pose assai dinamiche delle figure e per la stesura del colore piuttosto rapida. Celesti nella maturità approda a uno stile personalissimo, fatto di colori e di luci, di effetti luministici, di un tono visionario e coinvolgente. La

### A - VILLA ROMANA



Solo una piccola parte della villa è stata portata alla luce dagli scavi, essa doveva estendersi su un'area di circa 12.000 metri quadri, comprendenti la Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, il Santuario della Madonna del Benaco, la chiesa di Sant'Antonio che è stata distrutta negli anni trenta, la cartiera con tutto il piazzale antistante, tutta la spiaggia fino al porto. Il ritrovamento nel XVI secolo di un'iscrizione nella quale Marco Nonio Macrino prega gli dei di preservare la salute della moglie Arria, ha fatto supporre che la villa fosse stata edificata dai Nonii, una delle famiglie più facoltose della Brescia romana. La conferma dell'importanza del personaggio è venuta nel 2008 a Roma quando nella via Flaminia è stato ritrovato il monumento funerario di Marco Nonio Macrino.

Sono visitabili il settore A corrispondente a uno dei due corpi laterali e il settore B che era occupato dal triclino. La villa è stata abitata dal I secolo d. C. sino alla metà del V secolo d. C., quando venne distrutta. La fase più antica è stata quasi cancellata dai cambiamenti successivi. Pregevoli pitture parietali e pavimenti a mosaico in bianco e nero e a colori decorano il settore risalente al II sec., ma non sono assenti nelle zone riconducibili al IV-V secolo. La villa prospettava sul lago con un nucleo centrale caratterizzato da un lungo loggiato mentre due corpi laterali avanzavano rispetto a quello centrale.

# APPUNTI

Ho creato una zona in cui il lettore potesse scrivere degli appunti mentre si percorre il percorso.

[illegible][illegible]



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**